

Roma capitale delle armi/2

Il colosso elettronico: 12800 dipendenti e un fatturato miliardario con radici all'estero

Tante aziende controllate e bilancio in attivo
La produzione civile fa largo a quella militare

Sotto il segno della Selenia

Selenia, il colosso dell'elettronica. È interamente statale, è l'azienda capofila del raggruppamento Selenia Elsas, occupa circa 12.800 lavoratori. Il portafoglio ordini 1986 è di 3.500 miliardi, il fatturato ha raggiunto quota 1.450 miliardi, 220 miliardi investiti nella ricerca. Il motore di questo successo sono le armi: sofisticate, precisissime. Anche questo è il «made in Italy».

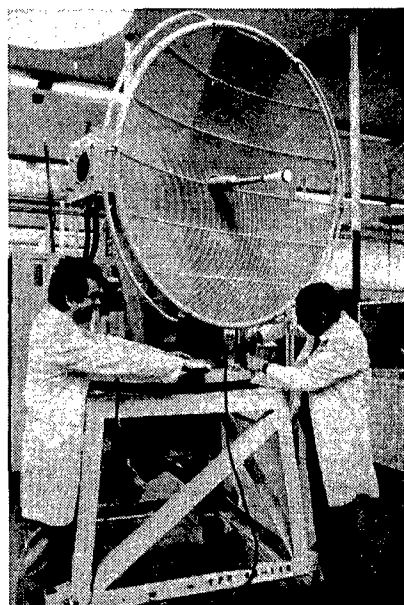
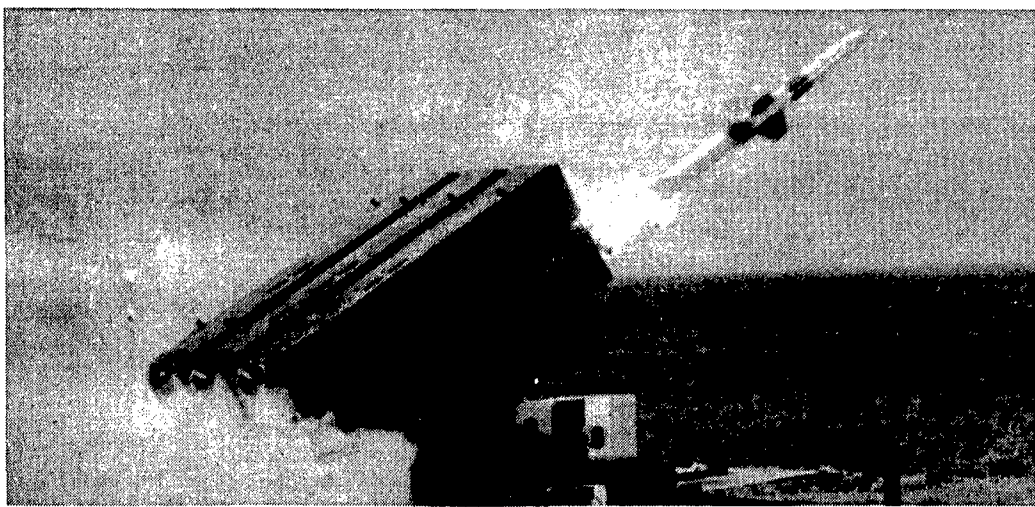
ROBERTO GRESSI

La Selenia è una delle principali industrie del gruppo Stet, la finanziaria dell'Iri per le telecomunicazioni e l'elettronica. Opera da oltre trent'anni nel campo dell'elettronica industriale dei grandi sistemi civili e militari per la difesa. La Selenia è anche l'azienda capofila del raggruppamento Selenia-Elsas, che aggrega numerose società e occupa complessivamente circa 12.800 dipendenti distribuiti in 15 stabilimenti. Il bilancio 1986 della Selenia registra ordini per 1.800 miliardi, 610 di ordini dall'estero. Il fatturato è di 1.450 miliardi, 570 miliardi il fatturato estero. Il portafoglio ordini raggiunge 3.500 miliardi, 220 miliardi sono investiti nella ricerca. Il pacchetto azionario di Stet per il 50,2 per cento, Iri per il 31,8 per cento, Aeritalia per il 18 per cento.

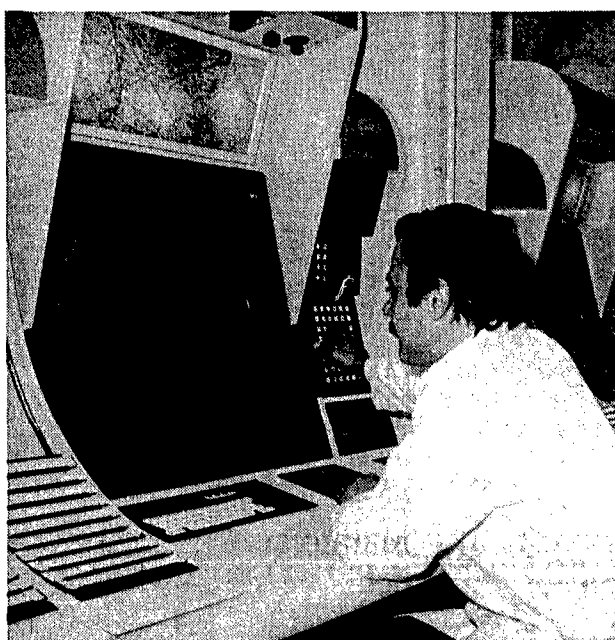
La Selenia controlla l'intero pacchetto azionario della Vitoselenia, che si trova in via Tiburtina 1020. Si occupa di infrastrutture di supporto civili e militari, nel 1985 ha avuto un fatturato di 77 miliardi e un organico di 699 persone. Altra azienda del gruppo è la Selenia Spazio: il 60 per cento delle sue azioni è Selenia, il 25 per cento Aeritalia, il 15 per cento Italtel. La sua attività riguarda la produzione di sistemi completi via satellite (bordo e terra) per telecomunica-

zioni, telerilevamento e applicazioni scientifiche. È in via S. Alessandro 28, nel 1985 ha fatturato 148 miliardi e aveva un organico di 1091 persone. La Selenia è proprietaria anche del 41 per cento delle azioni della Sistel, il 27 per cento è dell'Oto Melara, il 18,4 per cento è della Contraves Italiana (filiale della Oerlikon Bührle svizzera), il 13,6 è della Breda. Ha sede in via Tiburtina 1210, la sua attività è lo studio e la sperimentazione di sistemi d'arma missilistici. La Selenia controlla anche il 51 per cento della Elsas (Genova), che si occupa di sistemi e apparati per la difesa, sistemi per l'automazione industriale e per l'informatica, controlli di processo. Le azioni restanti sono al 24 per cento Ansaldo, 23 per cento Stet, 2 per cento Iri. Controlla al 51 per cento anche l'Italcad (Genova) che si occupa di sistemi di progettazione assistita da calcolatore. Il restante 49 per cento è dell'Autotrol.

I settori di attività del raggruppamento Selenia-Elsas sono moltissimi. Nell'ambito dei sistemi di difesa si occupa di difesa aerea, di missilistica, di elettroottica, di avionica, di sistemi navali, di contromisure elettroniche, di sistemi sabbacchi e navali, di contromisure per sistemi terrestri, navali, missilistici e avionici, poligoni di tiro, ponti radio tattici. E va-



Un radar prodotto dalla Selenia e, sopra il titolo, il sistema missilistico Spada per la difesa antiaerea con il missile Aspide anch'essi produzione Selenia



I macchinari utilizzati per il controllo del traffico aereo, altro prodotto di casa Selenia

sta anche l'attività per la produzione di sistemi civili. Ci si occupa di controllo del traffico aereo, di informatica per sistemi telefonici, di reti di calcolatori, di sistemi postali e di riconoscimento, di automazione dei servizi, di sistemi di aiuto alla navigazione e di comunicazioni per aeroporti, di sistemi antintrusione. Nel settore biomedicale si producono macchinari per l'ecografia, la Tac, l'Nmr. La Selenia Spazio progetta sistemi orbitali e

stazioni di terra.

Il 60 per cento della produzione Selenia è assorbito dal mercato interno, civile e militare, ben il 40 per cento è invece costituito dalle esportazioni. Nella storia recente della Selenia c'è una commessa irachena per circa mille miliardi e la rinuncia ad una commessa che ruotava intorno ai 500 miliardi per il controllo del traffico aereo in Urss. Fiore all'occhiello il

contratto per fornire, insieme alla Sperry, di sistemi radar per un mercato raffinato come quello degli Usa. Cala l'interesse per i paesi in via di sviluppo, peraltro troppo indebitati per proporre commesse interessanti. La Selenia cerca di penetrare sempre più a fondo nei mercati dell'Europa occidentale, dell'Oceania, dell'America del nord, del Sud-Est asiatico. Grande attenzione anche per il mercato cinese.

Fatturato (in miliardi) per Divisioni dal 1980 al 1985

Divisioni	1980	1981	1982	1983	1984	1985
Informatica e telecomunicazioni	24	64	60	51	49	44
Radar e sistemi	16	48	91	116	102	56
Sistema di difesa	60	100	127	179	271	371
Sistemi navali	45	69	94	115	161	211
Varie	22	23	19	18	14	16
TOTALE	167	304	391	479	597	698
Di cui estero	104	198	294	355	386	410

Dai radar al missile Aspide una linea completa per la guerra

L'organizzazione produttiva della Selenia è articolata in quattro divisioni: sistemi di difesa, sistemi navali, radar e sistemi civili, informatica e telecomunicazioni. La gamma dei prodotti della divisione sistemi di difesa (come si deduce dai dati forniti dall'Archivio Disarmo) è molto vasta: l'Argos 10, radar bidimensionale di alta potenza, il Rat 31-S, radar tridimensionale per la sorveglianza aerea, il Pluto, radar per la scoperta dei bersagli aerei a bassa e bassissima quota. Ci sono poi sistemi di difesa completamente autonomi come il Mars-402 o l'Mcrs-403, che è in grado di svolgere tutte le funzioni tipiche di un centro di difesa aerea, dalla sorveglianza dello spazio alla guida degli intercettori. Nel campo dei sistemi missilistici la Selenia produce il sistema per la difesa aerea a bassa e bassissima quota Spada e il missile multinucleo Aspide, un arma molto sofisticata che è anche il munitamento del sistema navale antiaereo Albatros, progettato e sviluppato anch'esso dalla Selenia. L'Aspide ha avuto un grande successo di mercato.

La Selenia si occupa anche del settore dell'intercettazione e contromisure elettroniche, dell'elettroottica e dell'avionica. Ci sono i sistemi Esm/Ecm per l'intercettazione, l'analisi e il disturbo dei segnali radar dei sistemi d'arma. Le contromisure elettroniche sono una componente essenziale di tutti i sistemi navali, la Selenia è presente con l'Ins-3 per fast Patrol boats, corvette e fregate. La società produce anche sistemi di

guerra elettronica come l'Igs-3, per l'intercettazione e il disturbo dei radar terrestri, navali ed aerei. C'è ancora l'Ish-5 per il disturbo a grande distanza dei radar di difesa aerei nemici, che si monta su elicotteri. C'è anche il Pod per contromisure S/Aiq-234, prodotto in diversi modelli sia per ruoli di attacco che di difesa. Nel settore dell'avionica la Selenia è impegnata nel programma europeo Tornado e Amx.

La società ha acquisito una notevole esperienza nell'elettroottica e utilizza le più avanzate tecnologie laser e all'infrarosso. In questo campo c'è il Cag-4, un laser ad alta cadenza di ripetizione per sistemi di controllo del tiro antiaereo navale e terrestre. Recentemente è stato sviluppato l'Msl-6, un'unità di puntamento laser per l'integrazione diretta con periscopio diurno/notturno.

La divisione sistemi navali fornisce la Marina militare italiana, unità navali europee e di molti paesi extraeuropei. La produzione comprende la linea dei radar di scoperta aerea Ran (Ran 31, Ran 10S, Ran 11 lx), in grado di coprire una vasta gamma di necessità operative per unità di grande, medio e piccolo tonnellaggio, radar di inseguimento della serie Orion a scansione conica (Orion 10 x), oppure monopulse (Orion 20 x 30 x e 12x), sviluppati per integrazione con sistemi di controllo del tiro sia digitali che analogici. Ci sono poi sistemi d'arma avanzati come l'Albatros e il Dardo e sistemi di comando e di controllo della serie Ipn-10 per l'automazione delle funzioni operative. □ R.G.

Riconversione al civile: parlano i sindacalisti

«Non produrre più armi? Si può, basta volerlo»

«Darsi da fare come sindacato, intervenire, far discutere i lavoratori, fare opinione? È praticamente impossibile, non possiamo neanche fare un comunicato da affiggere in bacheca se non vogliamo fare un pateracchio, con la Uil che dice sì alla spedizione nel Golfo e alla Cisl che dice no...».

Parlando con alcuni lavoratori che fanno parte del consiglio di fabbrica della Selenia viene fuori un quadro complesso. Alberto Giardini: «In azienda i lavoratori parlano poco della vicenda delle mine Valsella. Si spera che sia una bolla di sapone, si teme che possano esserci ricadute negative sull'occupazione. Specie dopo le accuse che hanno coinvolto anche la Selenia: se intervenga un magistrato, anche solo per scoprire che tutto è in regola, la produzione rallenterebbe e molti lavoratori finirebbero in cassa integrazione».

Valentino Carroccia: «Quella per la riconversione della produzione dal civile al militare è una nostra battaglia, ma difficile da condurre. Se la sola legge che vale è quella del

profitto c'è poco da fare: con le armi si guadagna di più che con i prodotti biomedicali».

Fabio Foschi: «Quello che vogliamo dire è che non c'è riconversione possibile se non si ripensa il modello di sviluppo. Non si può ridurre la cosa ad un problema morale. Alla Selenia un solo lavoratore, un testimone di Geova, ha chiesto di lavorare in un settore non militare. L'azienda lo ha accettato? «Chi può dirlo? Il confine è molto labile, tanti prodotti si adattano in realtà al doppio uso».

Valentino Carroccia: «Il problema è anche quello di non scoprire le fabbriche di armi solo quando ci sono storie come quella delle mine. Progettare la riconversione dell'industria bellica è già estremamente difficile con un'attenzione quotidiana, figuriamoci se sporadica...».

Alberto Giardini: «L'industria della guerra produce ricchezza, e tanta. C'è un po' di ipocrisia nel non voler sapere che c'è. È inutile parlare di riconversione se tagli i bilanci della sanità, dei trasporti... finisce che gli unici a doversi occupare della riconversione

siamo noi. Non ci tiriamo indietro, ma così ha poco senso».

Valentino Carroccia: «Regredisco anche i progetti di produzione civile presenti. Prendiamo il progetto per la costruzione della fabbrica automatica, fiore all'occhiello dell'azienda al momento della nascita della Selenia Elsas: oggi non se ne parla nemmeno più, è finito alle ortiche, di fatto su quella strada non si è prodotto quasi niente».

Fabio Foschi: «Ma la riconversione produttiva è anche con certi versi necessaria dal punto di vista economico. Con la fine del divieto di costruire armi per il Giappone si riverserà sul mercato una gran quantità di prodotto, sicuramente di alta qualità tecnologica».

Alberto Giardini: «La Selenia potrebbe fare moltissimo per l'informaticizzazione della pubblica amministrazione, si potrebbero progettare e costruire i treni velocissimi del futuro, si potrebbe intervenire nel campo biomedicale. Ma anche qui è un problema di scelta, di governo, di quale Italia si vuole disegnare».

PARCO
VIALE PALMIRO
TOGLIATTI

CINECITTÀ

(METRO SUBAUGUSTA)

11 - 20
SETTEMBRE 1987



SABATO 12

ore 17.30 - SPAZIO BAMBINI: spettacolo di animazione per bambini
ore 17.30 - SPORT: gara con biciclette "BMX"
ore 18.30 - AREA DIBATTITI: "Referendum sulla giustizia: le ragioni per una scelta" Dibattito con MASSIMO BRUTTI e GIANCARLO CASELLI del C.S.M. e GIUSEPPE GARGANI DC Presidente Comm.ne Giustizia Camera
ore 20.30 - PALCO CENTRALE: Concerto di MIMMO LOCASCIALLI
ore 22.00 - SPAZIO FGCI: Musica e video

L'ingresso agli spettacoli della festa è gratuito

DOMENICA 13

ore 8.00 - DIFFUSIONE DE L'UNITA
ore 10.00 - SPORT: FEDALATA per le strade del quartiere
ore 17.00 - SPAZIO BAMBINI: spettacolo di animazione per bambini
ore 18.30 - AREA DIBATTITI: "Uscire dal nucleare per riconciliarsi con l'ambiente" Dibattito con CHICO TESTA, MASSIMO SCALIA, STEFANO MAGNANOSCO e PAOLO TREVISANI
ore 20.30 - PALCO CENTRALE: spettacolo di canzoni romane con "I MENESTRELLI DI ROMA"
ore 21.00 - SPORT: SCACCHI: simultanea con un candidato maestro
ore 22.00 - PALCO CENTRALE: concerto rock con i "DOC"

LUNEDÌ 14

ore 18.30 - SPAZIO DONNA: "Nuove tecniche di procreazione e biogenetica" Dibattito con LILIANA BARCA e BIANCA GELLI
ore 20.30 - PALCO CENTRALE: concerto blues con i "JONAS BLUES BAND"
ore 21.00 - SPAZIO DONNA: SERATA DI POESIE. Lettura di testi editi ed inediti di autrici italiane
ore 22.00 - PALCO CENTRALE: rock con i "LINEA D'OMBRA"
ore 22.00 - SPAZIO FGCI: Musica e video

MARTEDÌ 15

ore 18.00 - SPAZIO SCUOLA: "Ora di religione a scuola: tutelare la scelta di tutti" Dibattito con OSVALDO ROMAN, ROMANA BIANCHI e ARMANDO CATALANO
ore 20.30 - PALCO CENTRALE: musica jazz con NICOLA ARIGLIANO e il suo complesso
ore 22.00 - SPAZIO FGCI: Musica e video

MERCOLEDÌ 16

ore 17.30 - SPAZIO DONNA: "La carta delle donne. Diritto all'informazione condizione per contare di più" Dibattito con WALTER VELTRONI, MARIELLA GRAMAGLIA e ROSANNA CANCELLIERI
ore 19.00 - SPAZIO FGCI: "LA MORTE QUOTIDIANA: contro la droga riprendere l'iniziativa" incontro con GIOVANNI BERLINGUER
ore 20.30 - PALCO CENTRALE: spettacolo di BALLO INTERNAZIONALE (Vatzer, Fox, Samba, Cha-cha-cha, Tango, Rumba, etc.)
ore 22.00 - SPAZIO FGCI: Musica e video

GIOVEDÌ 17

ore 18.30 - AREA DIBATTITI: "SCUOLA: quali riforme per affermare il diritto all'istruzione ed alla formazione?" Dibattito con ROBERTA PINTO, MARISA MUSU, GIORGIO ARAUDO, ENZO FORCELLA, GIORGIO MELE
ore 20.30 - musica afro-cubana con i "BOJAFRA"
ore 22.00 - SPAZIO FGCI: Musica e video

VENERDÌ 18

ore 18.30 - AREA DIBATTITI: "FISCO: tutto da rifare. Superare le iniquità" Dibattito con GIORGIO FREGOSI, RINALDO SCHEDA e RENZO STEFANELLI
ore 20.30 - PALCO CENTRALE: MARCELLO CASCO presenta "CABARET SOTTO LE STELLE" con la Grande Compagnia Comica del Teatro Alfellini
ore 22.00 - SPAZIO FGCI: Musica e video

PARTITO COMUNISTA ITALIANO
ZONA TUSCOLANA

sezioni ACOTRAL FATME QUADRARO
CINECITTÀ NUOVA TUSCOLANA SUBAUGUSTA

